**Contesto e risorse**

**Popolazione scolastica**

Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

* Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
* Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
* Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - La percentuale di studenti che presentano situazioni particolarmente svantaggiate relativamente alla provenienza socio economica e culturale risulta abbastanza contenuta.  - Gli studenti che afferiscono agli indirizzi di "Liceo scientifico, opzione scienze applicate" sono generalmente provenienti da contesti socialmente più emancipati. | - La realtà territoriale, già complessa e problematica, è divenuta ancora più difficile a causa della profonda crisi economico-finanziaria che, ormai da anni, grava sull’economia del paese. Nel quartiere sono aumentate le famiglie di lavoratori monoreddito o addirittura a reddito zero, alcune delle quali hanno difficoltà a mantenere agli studi superiori i propri figli.  - Il livello socio-economico di provenienza degli studenti si attesta a livelli medio-bassi, soprattutto quelli afferenti agli indirizzi "Tecnico" e "Professionale".Bassi sono anche i livelli di alfabetizzazione e di abilità prerequisite utili ad affrontare con serenità i percorsi di studio offerti dal nostro Istituto.  - Circa il 13% dei padri degli alunni risulta disoccupato  - L'Istituto ha un ampio bacino d’utenza extraurbano (il 30% circa degli alunni proviene da paesi della provincia) |

**Territorio e capitale sociale**

Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunita' per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa). Il territorio e' qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio puo' riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

* Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
* Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
* Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| Il nostro Istituto è ubicato in un contesto socio- economico- culturale multi problematico:  - alto risulta essere il tasso di devianza e di delinquenza minorile;  - il contesto risulta povero di attività lavorative che non siano la piccola imprenditoria e piccole botteghe, gestite per lo più a conduzione familiare;  - non esistono realtà lavorative capaci di accogliere funzionalmente i nostri studenti diplomati.  Nonostante questo, l'Istituto si presenta come punto di riferimento e aggregazione per la crescita culturale e umana degli alunni.  - Nel territorio è presente l'Osservatorio provinciale per la lotta alla dispersione scolastica (distretto 14)  - L'Istituto ha lunghi e consolidati rapporti con l'Università degli Studi di Palermo; con la scuola italiana per stranieri dell'Università; con i servizi sociali del Comune di Palermo e dei comuni limitrofi; con Associazioni culturali, sportive e di volontariato; con centri di formazione professionale; con un buon numero di Aziende di area tecnica del territorio. | L’Istituto ricade nel quartiere Settecannoli, che presenta una complessa realtà sociale, culturale, economica di periferia aggravata da una profonda crisi economico-finanziaria.  L'Istituto ha un ampio bacino d’utenza extraurbano (il 30% circa degli alunni proviene da paesi della provincia).  - Tasso di disoccupazione dei padri circa al 13%  - Percentuale di madri casalinghe circa al 66%  - Dall'anno 2013 la Provincia regionale di Palermo ha subito delle modificazioni strutturali in seguito all'approvazione della legge regionale n° 8/2014 divenendo "Libero Consorzio". Da questo momento è cessata l'erogazione di qualsiasi forma di contributo in merito alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici.  Ciò crea non pochi problemi legati alla gestione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria.  E' utile sottolineare che l'ex Ente Provincia, continua ad erogare i servizi aggiunti per gli studenti diversamente abili ( assistenza igienico-sanitaria ed assistenti alla comunicazione). |

**Risorse economiche e materiali**

Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attivita' scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualita' delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

* Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
* Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
* Quali le risorse economiche disponibili?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto è ubicato in due plessi, uno di proprietà privata attualmente in affitto e l'altro di proprietà dell'ex Provincia regionale di Palermo. Per quanto riguarda l'edificio in affitto è da rilevare una attenta e costante gestione della manutenzione e della messa in sicurezza di tutte le strutture e infrastrutture presenti. In esso si è provveduto al completo adeguamento alle norme di sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche  - In Istituto, oltre alle figure istituzionali dell'RSPP, opera una Commissione di docenti che si occupa di curare la sicurezza degli ambienti di lavoro e promuove corsi di informazione e formazione rivolti agli alunni e a tutto il personale della scuola  - Buona parte delle aule dell'Istituto è dotata di LIM, con connessione ad Internet  - I laboratori dell'Istituto sono dotati di apparecchiature e strumenti idonei alle attività che vi si svolgono  - L'accesso sistematico ai fondi comunitari (fondi FESR) ha consentito l'ammodernamento completo dei laboratori di informatica e di rilevazione agro-meteorologica  - L'Istituto è Centro risorse contro la dispersione scolastica e Centro servizi polifunzionale per la formazione del personale docente. | - L'Istituto è ubicato in due plessi, uno di proprietà privata attualmente in affitto e l'altro di proprietà dell'ex Provincia regionale di Palermo. Per quanto riguarda l'edificio di proprietà dell'ex Provincia regionale è da rilevare che dall'anno 2013 la Provincia regionale di Palermo ha subito delle modificazioni strutturali in seguito all'approvazione della legge regionale n° 8/2014 divenendo "Libero Consorzio". Da questo momento è cessata l'erogazione di qualsiasi forma di contributo in merito alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, pertanto risulta molto difficile effettuare una efficiente e costante manutenzione.  - La raggiungibilità dell'Istituto è spesso problematica a causa del malfunzionamento e dei ritardi dei mezzi pubblici ed inoltre è da rilevare che gli attuali lavori di realizzazione della rete tranviaria rendono ancora più problematico il raggiungimento dell'Istituto |

**Risorse professionali**

Quantità e qualita' del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

* Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
* Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - La stabilità dei docenti a tempo indeterminato (oltre i 10 anni di permanenza nella scuola) è del 62% circa, nettamente superiore al benchmark. Ciò favorisce la continuità didattica, la stabilità dei consigli di classe, le relazioni sia fra i docenti che con gli studenti.  - I docenti seguono corsi di aggiornamento e perfezionamento per migliorare le proprie conoscenze personali e competenze professionali.  - Un'alta percentuale di docenti possiede competenze informatiche, alcuni di essi sono forniti di certificazione ECDL  - L'esperienza del Dirigente Scolastico risulta essere superiore ai 5 anni  - In Istituto sono presenti diversi docente che hanno strutturato nel tempo professionalità specifiche che consentono l'implementazione e il coordinamento di particolari progetti formativi: Pari opportunità, Legalità, Orientamento, ecc..  - Ultimamente, l'Istituto ha ottenuto l'erogazione di un finanziamento ministeriale atto a realizzare attività formativa specifica per il conseguimento di certificazione linguistica in lingua inglese finalizzata all'acquisizione di competenze utile all'insegnamento di una disciplina non linguistica in modalità CLIL. E' in incremento il numero di docenti formati per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in modalità CLIL. | - La percentuale dei docenti a tempo determinato è leggermente superiore alle medie del benchmark con conseguente difficoltà del normale avvio dell'anno scolastico.  - Alta percentuale di docenti over 55  - La permanenza nell'Istituto del Dirigente Scolastico è di 2 anni  - Sono ancora pochi i docenti formati per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in modalità CLIL . |

**Esiti**

**Risultati scolastici**

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

* Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
* Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
* I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
* Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
* Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| La popolazione studentesca che afferisce a questa istituzione scolastica si presenta molto eterogenea.  Molti studenti conseguono la licenza media con una votazione pari a "sei".  Questi studenti presentano notevoli lacune di base, anche in merito al possesso della abilità pre -requisite; non posseggono un metodo di studio funzionale alla performance didattica richiesta.  Più alta risulta essere la percentuale dei non ammessi alla classe successiva nell'Istituto Professionale indirizzo manutenzione e assistenza tecnica.  Le discipline più ostiche, nelle quali gli studenti presentano maggiori difficoltà sono: la matematica, l'inglese e la Lingua Italiana.  Considerato ciò, l'Istituto ha previsto nel Piano dell'Offerta formativa uno specifico progetto di orientamento e di sostegno degli studenti delle prime classi.  - L'Istituto è Ente accreditato per l'erogazione di percorsi di Istruzione e Formazione professionale in regime di sussidiarietà. Per le classi terze e quarte dell'IPIA sono previste specifiche sessioni di esame per il rilascio di qualifica professionale (terzo anno) e diploma di Tecnico professionale (quarto anno).  - Si raggiungono anche punte di eccellenza, soprattutto nelle classi del Liceo | -La popolazione studentesca che si iscrive in Istituto per buona parte rientra in una fascia medio-bassa di apprendimento (voto finale di licenza 6).  - Dalle verifiche in ingresso si evince una bassa competenza sia nell'ambito linguistico-espressivo e di comprensione di testi scritti che nell'ambito matematico-scientifico. Inoltre si rileva il possesso di un inadeguato metodo di studio e una bassa motivazione ad apprendere. Di conseguenza, risulta alta la percentuale di bocciati nelle classi prime.  - Elevata percentuale di alunni con giudizio sospeso nelle terze classi, dovuto anche all'introduzione delle discipline professionalizzanti.  - Bassa percentuale di alunni diplomati dell'Istituto Tecnico con votazione conseguita all'esame 91-100.  -Elevata percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno nella classe terza dell'Istituto Professionale e nelle classi terza e quarta del Liceo. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola garantisce il successo formativo degli studenti. | |  | | --- | | ***3 - Con qualche criticita'*** | | *La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *I livelli di dispersione sono ancora alti: molti studenti che si iscrivono in questo Istituto, di fatto non frequentano o frequentano saltuariamente; molti di essi superano i tetti di assenza previsti dal D.P.R. n. 122/2009 e quindi risultano, allo scrutinio finale, "non valutabile". Le classi in cui si concentra il più alto tasso di bocciatura e/o di abbandono sono le classi prime e terze: le prime in quanto i livelli di abilità raggiunti e le competenze acquisite sono del tutto inadeguate per poter affrontare efficacemente la prosecuzione degli studi; le classi terze, in quanto l'introduzione delle studio delle discipline tecnico- professionali, a volte risulta essere un po' demotivante.* | | |  |

**Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacita' della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilita' di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), cosi' come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

* Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
* La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
* Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
* Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - Risultati equivalenti a classi/scuole con background familiare simile per italiano.  - Risultati leggermente superiori rispetto a classi/scuole con background familiare simile per matematica.  - Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove è ritenuto affidabile rispetto all'andamento delle classi  - Basso livello di cheating | - Risultati degli studenti sia per le prove di italiano che di matematica si attestano su livelli lievemente inferiori rispetto a: Sicilia, Sud e isole, Italia.  - I risultati delle prove si attestano su livelli non omogenei tra classi (Tecnico, Liceo scientifico e Professionale) e si attestano su livelli decisamente inferiori nelle classi dell'IPIA. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti. | |  | | --- | | ***3 - Con qualche criticita'*** | | *Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *La somministrazione delle Prove Invalsi non è adeguatamente supportata da esercitazioni preparatorie che coinvolgano gli studenti. A volte, anche in possesso di competenze di base idonee allo sviluppo della prova e degli obiettivi sottesi, gli studenti si dimostrano disorientati davanti ad una struttura di prova mai affrontata e a richieste , a volta, per loro, poco comprensibili. Sarà necessario implementare percorsi di simulazione delle prove al fine di fornire gli strumenti necessari alla soluzione delle stesse.* | | |  |

**Competenze chiave e di cittadinanza**

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacita' di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalita', sviluppo dell'etica della responsabilita' e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacita' di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni (1). Appare inoltre importante considerare la capacita' degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

* La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
* La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
* La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
* Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto ha implementato e inserito nel POF uno specifico progetto di Educazione alla cittadinanza attiva coordinato da un docente individuato dal Collegio. - Il docente referente per l'Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva svolge una azione costante volta ad "integrare" le proposte formative provenienti dal contesto esterno (Enti locali, Associazioni del terzo settore, MIUR, ...) con le attività specifiche inserite trasversalmente nei piani di lavoro delle singole discipline. - La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti viene realizzata in maniera sistemica mediante l'utilizzo di apposite griglie (check-list) utilizzate da ogni docente e raccolte in sintesi nell'espressione del voto di condotta. - Griglia per la valutazione degli apprendimenti e griglia per la valutazione del comportamento sono state definite dal Collegio dei docenti ed inserite nel Piano dell'Offerta Formativa. -L'Istituto ha implementato ed inserito nel POF particolari progetti formativi (Pari opportunità) che intendono sviluppare/potenziare competenze chiave e di cittadinanza con particolare attenzione alle differenze di genere. - La scuola ha redatto un regolamento di disciplina in linea con il DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato da DPR 235/2007 nonchè dal DPR 122/2009 in cui sono rese chiare ed inequivocabili le regole di funzionamento dell'Istituto e le relative sanzioni. - Uso del cooperative-learning | *-* L'Istitutoaccoglie una utenza prevalentemente maschile portatrice di modelli e di subcultura che a volte si presentano disfunzionali rispetto agli standard che la scuola intende perseguire. Si registrano sporadicamente comportamenti di bullismo e di cyber-bullismo |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *Le performances messe in atto dagli studenti sono buone sotto il profilo del rispetto delle regole di convivenza civile dei cittadinanza attiva. E' opinione condivisa che tutto il sistema scuola debba agire come "Comunità Educante" e quindi risulta essere forte l'attenzione alla "coerenza educativa". L'istituto è, inoltre, molto impegnato, nella costruzione di "Alleanze Educative" con le famiglie degli studenti al fine di porre in essere percorsi educativi fortemente condivisi.* | | |  |

**Risultati a distanza**

L'azione della scuola puo' definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo. Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'universita' e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

* Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
* Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - Elevata percentuale di diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, che hanno conseguito più della metà dei CFU, per la macro area SANITARIA (nel primo e secondo anno) e per la macro area SCIENTIFICA (al secondo anno). - Percentuale di contratti a tempo indeterminato maggiore che a Palermo, Sicilia, Italia. - L'Istituto realizza attività di orientamento per la scelta del percorso universitario in collaborazione con il COT dell'Università degli Studi di Palermo. Altri progetti attivati sono stati: "FIXO realizzato in collaborazione con Italia Lavoro e il Bridge realizzato in collaborazione con Arces e il Comune di Palermo. - La scuola ha implementato e inserito nel POF un progetto di placement scolastico finalizzato a supportare l'orientamento in uscita e la ricerca attiva del lavoro - La scuola partecipa al progetto Erasmus+ KA3 - ICEE "Innovative clusters enterpreneuship education" finalizzato allo sviluppo/potenziamento della capacità di autoimoprenditorialità, in rete con i seguenti paesi della comunità europea: Italia, Belgio, Finlandia, Estonia, Lettonia, Norvegia. - La scuola sviluppa progetti con la modalità della mini-impresa | - Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale, regionale, nazionale. - Dei diplomati, la percentuale di occupati, è diminuita negli anni(trend negativo dal 2010 al 2012). - Il settore lavorativo di prevalenza è quello commerciale e dei servizi - Bassa percentuale di professioni tecniche, dovuta presumibilmente al numero limitato di aziende del settore nel territorio. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *La preparazione culturale in uscita che l'Istituto riesce a trasferire agli studenti è buona e certamente rispondente sia alla pressione degli studi nel sistema di istruzione universitario, sia alla ricerca attiva del lavoro. Risulta essere più alto il numero degli studenti che decide di proseguire gli studi universitari, rispetto a quello degli studenti che ricerca e "trova" una occupazione lavorativa. Ma ciò è da imputare al contesto territoriale che risulta essere deprivato sotto il profilo dell'offerta di lavoro.* | | |  |

# Processi

# Pratiche educative e didattiche

**Curricolo, progettazione e valutazione**

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacita' di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunita' di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attivita' opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalita' di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalita' impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.   
Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilita' e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:

* Curricolo e offerta formativa - definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa
* Progettazione didattica - modalita' di progettazione
* Valutazione degli studenti - modalita' di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

**Subarea:   Curricolo e offerta formativa**

* A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
* La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
* Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
* Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
* Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Opportunità | Vincoli | |
| - L'Istituto, in applicazione del dettato normativo di cui all'art.3 del DPR 275/99 ha elaborato un Piano dell'Offerta formativa tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui è ubicato. Nella fase di implementazione il D.S. promuove tutte le azioni esplorative e di raccordo con gli stake-holders del territorio al fine di raccogliere le indicazioni relative alle esigenze formative del contesto territoriale. In questa fase si è provveduto anche a stabilire gli accordi e le alleanze educative in riferimento alla condivisione delle mete formative. Il Collegio dei docenti fa proprie le direttive del D.S. per l'implementazione del PTOF esplicitando i traguardi di competenze curricolari/disciplinari e trasversali che gli studenti dovranno perseguire a conclusione di ogni periodo formativo (1° biennio, 2° biennio, 5° anno).  - Alta condivisione presente nel Collegio dei docenti e nei gruppi di lavori in cui esso si articola per lo sviluppo delle attività che gli sono proprie.  - Gli insegnanti utilizzano in maniera sistema il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per l'implementazione di tutte le unità di apprendimento .  - Tutte le attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in coerenza con il curricolo di Istituto e sono chiaramente esplicitati gli obiettivi e le abilità/competenze trasversali che si intendono raggiungere. | | Occorre potenziare le occasioni di incontro interistituzionale finalizzate alla rilevazione dei "bisogni formativi".  Occorre potenziare i livelli di scostamento tra quanto dichiarato nel P.T.O.F e le progettazioni di classe ed i Piani di Lavoro Individuale. |

**Subarea:   Progettazione didattica**

* Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
* I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
* In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| Coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali e d’istituto, la progettazione didattica si articola per tutte le discipline nei seguenti livelli:  - per Dipartimenti  - per aree disciplinari  - per disciplina  - per consigli di classe.  Sono previsti incontri periodici di verifica e di monitoraggio degli esiti rilevati che diventano momenti propedeutici finalizzati alla revisione della progettazione didattica e curricolari | Occorre potenziare il lavoro dei Dipartimenti e la coerenza interna tra le scelte educative esplicitate nel PTOF e le programmazioni disciplinari dei docenti. |

**Subarea:   Valutazione degli studenti**

* Quali aspetti del curricolo sono valutati?
* Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
* La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
* Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
* La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - Sono oggetto di valutazione tutti gli aspetti del curricolo scolastico. Il Collegio dei docenti approva e inserisce nel POF criteri comuni di valutazione per tutte le discipline.  - La scuola utilizza prove strutturate in ingresso, costruite dagli insegnanti, per classi prime e terze  - La scuola utilizza griglie di correzione comuni per la valutazione delle prove scritte per alcune discipline.  - La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti (corsi di recupero e/o potenziamento) | - Non sono previste prove strutturate intermedie e finali |

**Rubrica di valutazione**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** |
| La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | |  | | --- | | ***6 -*** | |  | |

|  |
| --- |
| **Motivazione** |
| *La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti di varie discipline e di piu' indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.* | |

**Ambiente di apprendimento**

Capacita' della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

* Dimensione organizzativa - flessibilita' nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.)
* Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)
* Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti

**Subarea:   Dimensione organizzativa**

* In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
* In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?
* In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'organigramma di Istituto prevede l'individuazione di referenti/responsabili di tutti gli spazi laboratoriali con l'assegnazione di compiti specifici in merito alle azioni di coordinamento, di monitoraggio della funzionalità delle apparecchiature presenti e di predisposizione di eventuali piani di acquisto per l'ammodernamento delle stesse. Tali figure di coordinamento si interfacciano in maniera sistemica con il responsabile dell'Ufficio tecnico, che assume il coordinamento centralizzato di tutte le azioni di controllo.  - Tutti i laboratori sono allocati in spazi appositamente previsti, che si connotano per funzionalità e coerenza rispetto alle azioni didattiche ivi sviluppate. Ogni laboratorio viene dotato di uno specifico regolamento e di ogni presidio atto a a mantenere le condizioni ottimali di sicurezza per gli studenti e il personale presente in loco. I piani di lavoro curricolare settimanale prevedono pari opportunità di accesso ai laboratori da parte di tutti gli studenti, secondo i piani orari ministeriali come da DPR 87,88 e 89 del 2010. Per gli studenti dell'indirizzo "Liceo scientifico, opzione Scienze applicate" è stato previsto la fruizione dei laboratori di Informatica  - Quasi tutte le aule sono dotate di LIM  - L'orario scolastico settimanale è redatto in coerenza con le esigenze di apprendimento degli studenti | - Si registrano delle decurtazioni del tempo scuole (ingressi posticipati e uscite anticipate) per gli studenti pendolari residenti fuori dal Comune di Palermo |

**Subarea:   Dimensione metodologica**

* La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
* La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto ha realizzato una piattaforma e-learning "Open school support" finalizzata a fornire supporto a distanza agli studenti; attraverso questo strumento gli studenti possono porre domande agli insegnanti e ottenere delle risposte per la risoluzione dei compiti a casa.  - L'Istituto, in rete con altri Enti e/o associazioni ha implementato e inserito nel POF particolari progetti che utilizzano modalità didattiche innovative ( progetto "Play&Work finanziato da Fondazione per il Sud) sia per l'utilizzo di strumenti tecnologici che per la collaborazione di esperti esterni con specifiche competenze formative nell'ambito delle TIC per l'apprendimento  - Nell'ambito delle azioni formative rivolte al personale docente è stato realizzato uno specifico progetto atto a potenziare le abilità informatiche al fine di costruire unità di apprendimento con l'utilizzo della LIM per la didattica.  - L'Istituto è sede di formazione specifica rivolta al personale docente per la metodologia CLIL. I docenti formati attuano in maniera sistemica l'insegnamento di una disciplina DNL in modalità CLIL nelle classi quinte del Tecnico e del Liceo. | - Infrastrutture di rete, LAN e WLAN, non ancora sufficienti per l'accesso alla rete Internet (in alcuni spazi dell'Istituto) |

**Subarea:   Dimensione relazionale**

* In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
* In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
* La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - La scuola ha redatto un regolamento di disciplina in linea con il DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato da DPR 235/2007 nonchè dal DPR 122/2009 in cui sono rese chiare ed inequivocabili le regole di funzionamento dell'Istituto e le relative sanzioni. | - L'Istituto accoglie una utenza prevalentemente maschile portatrice di modelli e di subcultura che a volte si presentano disfunzionali rispetto agli standard che la scuola intende perseguire. Si registrano sporadicamente comportamenti di bullismo e di cyber-bullismo.  - Si registrano numerosi ingressi a 2° ora, conseguenza anche del pendolarismo. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. | |  | | --- | | ***6 -*** | |  | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo discreto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati regolarmente da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.* | | |  |

**Inclusione e differenziazione**

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversita', adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area e' suddivisa in due sottoaree:

* Inclusione - modalita' di inclusione degli studenti con disabilita', con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
* Recupero e Potenziamento - modalita' di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

**Subarea:   Inclusione**

* La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
* Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
* In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
* La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
* La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
* La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto ha realizzato, in collaborazione con la scuola italiana per stranieri, azioni di accompagnamento e potenziamento della L2 durante le ore curricolari.  - Sono stati realizzati incontri-dibattiti interculturali con varie personalità e figure di riferimento, con positive ricadute in termini di conoscenza e rispetto delle diversità. | - Il Collegio dei Docenti non ha individuato i componenti del gruppo di lavoro G.L.I.  Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), i docenti producono il Piano Didattico Personalizzato che viene socializzato alle famiglie e sottoscritto per condivisione.  Il Piano Didattico personalizzato, diventa così, lo strumento cardine al fine di promuovere l successo formativo di questi studenti. |

**Subarea:   Recupero e potenziamento**

* Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
* Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
* Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
* Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
* In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
* Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
* Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
* Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto organizza interventi di recupero e potenziamento, sfruttando al massimo i canali istituzionali | Le risorse disponibili utile a indennizzare il lavoro didattico dei docenti sono davvero esigue e spesso insufficienti per poter garantire una offerta di qualità.  I corsi prevedono solo di prestare una attività formativa parziale sia in merito ai tempi sia in merito al numero dei ore previste |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita', anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *L'Istituto ha avviato una attenta revisione non solo dei curricula didattici proposti nel Piano dell'Offerta Formativa, ma anche delle metodologie didattiche attivate in classe e/o nei laboratori didattici, alla luce di quanto disposto dai recenti documenti di legge ( Direttiva 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013 per gli alunni con B.E.S.) Il Collegio dei Docenti non ha, ancora, formalizzato, con esplicita delibera, la costituzione del "G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione", anche se, è presente in Istituto una apposita Commissione di Lavoro che interviene in maniera sistemica sui casi di "disagio", coinvolgendo attivamente le famiglie e gli operatori del S.E.R.T.- ASP Palermo. Comincia ad essere padroneggiato, dai vari Consigli di Classe, lo strumento del P.D.P. quale modalità efficace di controllo della ricaduta formativa delle azioni didattiche messe in campo al fine di favorire i processi di "integrazione" ed "inclusione".* | | |  |

**Continuita' e orientamento**

Attivita' per garantire la continuita' dei percorsi scolastici. Attivita' finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area e' articolata al suo interno in due sottoaree:

* Continuita' - azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
* Orientamento - azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi

**Subarea:   Continuita'**

* Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
* Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
* La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
* Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto promuove azioni di accompagnamento e orientamento per la continuità, in sinergia con gli Istituti della scuola secondaria di 1° grado, per orientare gli studenti alla conoscenza di sè e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.  - I docenti dei due gradi di scuole si confrontano sulle metodologie didattiche e contenuti disciplinari attraverso l'organizzazione di incontri periodici. | Sarà utile implementare un servizio di "Placement scolastico" al fine di poter meglio supportare gli studenti in uscita e alla ricerca di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. |

**Subarea:   Orientamento**

* La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
* La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
* La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
* La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
* Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
* La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| - L'Istituto realizza, per il Tecnico, attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico nel passaggio dal biennio alle specializzazioni del 3° anno.  - L'Istituto realizza attività di orientamento per la scelta del percorso universitario in collaborazione con il COT dell'Università degli Studi di Palermo.  Sono pianificati e realizzati, nel corso dell'anno scolastico, attività di presentazione dei vari Atenei Universitari ma anche incontri con le Confederazioni artigiane e la Confindustria e Italia Lavoro. | Data le potenzialità di sviluppo dell'Istituzione scolastica in chiave di implementazione di attività formative legate alle attività di Orientamento e di Continuità, molto rimane da fare in merito alla creazione di un incubassero di Impresa" utile a creare "start up". |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.* | | |  | |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *La scuola è stata inserita dall'U.S.R. Sicilia nel Progetto sperimentale Ministeriale che prevede l'attivazione di una classe in "apprendistato". Gli studenti destinatari dell'azione formativa ( una classe quarta nell'a.s. 2015/2016) riceveranno un regolare contratto di lavoro in qualità di apprendista per il quale riceveranno un compenso finanziario. In tal modo, essi realizzeranno in azienda l'attività di laboratorio professionalizzante, sia al quarto anno che al quinto anno.* | | |  | |

# Processi

# Pratiche gestionali e organizzative

**Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacita' della scuola di indirizzare le risorse verso le priorita', catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. La missione e' qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. La missione e' articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia nell'individuazione di priorita' d'azione e nella realizzazione delle attivita' conseguenti. L'area e' articolata al suo interno in quattro sottoaree:

* Missione e obiettivi prioritari - individuazione della missione, scelta delle priorita' e loro condivisione interna e esterna
* Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
* Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilita' e definizione dei compiti per il personale
* Gestione delle risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorita'

**Subarea:   Missione e obiettivi prioritari**

* La missione dell'istituto e le priorita' sono definite chiaramente?
* La missione dell'istituto e le priorita' sono condivise all'interno della comunita' scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| -La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente e ampiamente definite nel Piano dell'Offerta Formativa, sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note presso le famiglie e il territorio.  - Il Dirigente scolastico promuovere degli incontri periodici e sistematici con la presenza di tutti gli stakeholders presenti nel territorio al fine di costruire una mappatura attenta dei bisogni formativi del contesto territoriale.  - Con apposito atto di indirizzo il dirigente scolastico trasmette al competente Collegio dei Docenti le indicazione di massima per la stesura del Piano dell'offerta Formativa.Il Piano dell'Offerta formativa diventa così il documento di identità della scuola, che viene pubblicato sul sito web dell'istituto e pubblicizzato a tutti i portatori di interesse. Le famiglie ne ricevono copia al momento dell'iscrizione del proprio figlio. | - Scarsa attenzione e partecipazione degli Enti e delle famiglie alla vita della scuola |

**Subarea:   Controllo dei processi**

* In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
* In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| Nella redazione del Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio dei docenti declina tutte le scelte metodologico-didattiche e gestionali organizzative sulla scorta delle indicazioni ricevute dal dirigente scolastico.  Le Azioni per il raggiungimento degli obiettivi vengono così articolate in :  - programmazione curricolare  - programmazione extracurriculare  - interventi didattici educativi integrativi: accoglienza degli alunni delle prime classi; sportello didattico; corsi di recupero, sostegno, potenziamento realizzati durante l’anno, anche in modalità on-line attraverso l'uso di una piattaforma e-learning creata dalla scuola.  Inoltre sono previste attività di :  - orientamento e riorientamento scolastico;  - interventi educativi mirati alla lotta contro la dispersione scolastica.  E' molto incentivato l’uso delle nuove tecnologie informatiche applicate alla didattica disciplinare.  Vengono promosse, con cadenza sistemica, iniziative e progetti promossi da enti esterni ed iniziative di alternanza Scuola-Lavoro e di tirocinio formativo.  Il monitoraggio della ricaduta formative delle azioni messe in campo viene realizzato attraverso: le riunioni dei dipartimenti degli ambiti disciplinari; le riunioni dei Consigli di classe e dei vari gruppi di lavoro.  Inoltre viene monitorata la frequenza scolastica degli studenti attraverso la compilazione di schede mensili che vengono inviate all'Osservatorio Distrettuale per la dispersione scolastica | Alcuni consigli di classe necessitano di una maggiore condivisione riguardo le scelte metodologico-didattiche e l'approccio comunicativo-relazionale. |

**Subarea:   Organizzazione delle risorse umane**

* C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
* C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| La divisione dei compiti tra i docenti e tra il personale ATA risulta chiaramente distribuita, nel rispetto dei ruoli.  Il dirigente scolastico elabora l'organigramma di istituto ed il funzionigramma di istituto dove vengono chiaramente individuate tutte le figure di sistema ed i compiti loro assegnati.  Questi documenti vengono debitamente e puntualmente socializzati e pubblicati sul sito web.  Sono previsti incontri di coordinamento periodici secondo una programmazione indicata ad inizio dell'anno scolastico di riferimento.  Nel Piano di lavoro per il personale ATA redatto dal D.S.G.A., dietro le direttive del dirigente scolastico e approvato dallo stesso, vengono chiaramente indicati i compiti e le funzioni assegnate a tutto il Personale.  Il Piano di lavoro viene socializzato in appositi incontri convocati allo scopo di creare un clima di lavoro cooperativo e collaborativo. | Occorre potenziare una modalità di comunicazione efficace e promuovere i comportamenti proattivi. |

**Subarea:   Gestione delle risorse economiche**

* Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
* Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| Le risorse assegnate alla scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa sono state esigue; nonostante ciò esse sono state concentrate su pochi progetti di qualità che hanno rispettato le tematiche ritenute prioritarie dell'Istituto e coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa.  La partecipazione degli alunni è stata elevata e la spesa pro-capite è stata molto contenuta.  E' stato anche possibile intercettare proposte progettuali che sono state erogate, a titolo gratuito, da personale esperto proveniente dal mondo del lavoro.  Comunque, il Programma annuale viene "costruito" in modo coerente con il Piano dell'Offerta formativa e tutte le risorse vengono utilizzate per la realizzazione dello stesso. | Poche risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di azioni progettuali mirate al potenziamento delle abilità di base e soprattutto per la valorizzazione delle eccellenze.  Le uniche risorse " ordinarie" che la scuola riceve sono quelle per il funzionamento amministrativo e didattico che vengono erogate dalla regione Siciliana.  Esse risultano insufficienti da quando la Provincia Regionale di Palermo non ha più erogato risorse per la manutenzione ordinaria e l'acquisto di materiali di pulizia.  Dovendo gravare anche queste spese sulle risorse regionali, ben poco rimane per garantire l'approvvigionamento di quanto necessita all'istituto e garantirne un funzionamento ottimale. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola individua le priorita' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. | |  | | --- | | ***7 - Eccellente*** | | *La scuola ha definito la missione e le priorita' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorita' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorita'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *L'Istituto, nel corso degli anni, ha messo a punto un sistema di gestione dei processi che oggi è in grado di assicurare l'erogazione di un servizio scuola efficiente ed efficace. La scuola ha ottenuto il riconoscimento di sistema di Qualità certificata RINA. Tutte le prassi amministrativo gestionali sono standardizzate e tutto il personale è in grado di monitorare i processi in maniera ottimale.* | | |  |

**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Capacita' della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:

* Formazione - azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
* Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)
* Collaborazione tra insegnanti - attivita' in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

**Subarea:   Formazione**

* La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
* Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
* Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
* Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivita' ordinaria della scuola?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| La scuola ho collaborato con istituzioni esterne per la realizzazione di corsi di formazione per docenti. L'Istituto svolge in maniera sistematica attività formativa interna in base alle richieste dei docenti in sede di Collegio. Le attività ed i temi da trattare sono scelti in coerenza con la rilevazione dei bisogni formativi del personale. L'Istituto è attualmente impegnato nella gestione delle attività formative che concernono lo sviluppo di competenze per l'insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL sia per il personale interno all'Istituto, sia per i docenti di altri Istituti.  Inoltre si sono realizzati corsi di formazione rivolti al personale docente finalizzati al corretto uso del registro elettronico e delle L.I.M. | E' da sottolineare che le esigue risorse finanziarie assegnate alla formazione dei docenti non consentono di portare avanti un piano sistemico che coinvolga tutto il personale docente (composto da circa 200 unità).  Inoltre, non sempre è possibile coinvolgere personale esperto proveniente da altri contesti formativi, a causa degli elevati costi di gestione. |

**Subarea:   Valorizzazione delle competenze**

* La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
* Come sono valorizzate le risorse umane?
* La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| La scuola ha predisposto una banca dati dove sono inseriti tutti i curriculum vitae di tutto il Personale docente, che viene aggiornata periodicamente.  Tutte le risorse presenti in Istituto vengono valorizzate anche mediante l'attribuzione di incarichi aggiuntivi in sinergia con le competenze possedute. | Le esigue risorse assegnate dal Ministero per il F.I.S. non consentono un'adeguato indennizzo economico per gli incarichi aggiuntivi.  A volte, purtroppo, questo è motivo di rinuncia. |

**Subarea:   Collaborazione tra insegnanti**

* La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
* I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
* La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
* La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| Il Collegio dei docenti, nell'esercizio delle prerogative che le sono proprie, stabilisce quali articolazioni dello stesso sono più funzionali per il raggiungimento degli obiettivi formativi preventivati.  Le articolazioni che il collegio dei docenti individua sono le seguenti:  - dipartimenti disciplinari  - commissioni per la gestione di particolari progetti e/o attività  - figure di sistema ( FF.SS. Referenti, Responsabili di progetto)  - gruppi di lavoro appositamente scelti per la conduzione di particolari attività.  Sono calendarizzati regolari incontri tra i docenti dei dipartimenti per ambiti disciplinari e delle commissioni di cui si è dotato il Collegio su tematiche metodologiche e organizzative mettendo a disposizione spazi di lavoro idonei.  L'istituto, inoltre, è dotato di un sito WEB e di piattaforme per la condivisione di strumenti e materiali didattici. | Occorre prevedere il potenziamento di una banca dati di "buone prassi". |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualita', incentivando la collaborazione tra pari. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte, di qualita' sufficiente, incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' da migliorare. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).* | | |  |

**Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Capacita' della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilita' per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacita' di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area e' articolata al suo interno in due sottoaree:

* Collaborazione con il territorio - promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
* Coinvolgimento delle famiglie - capacita' di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

**Subarea:   Collaborazione con il territorio**

* Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
* Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
* Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
* Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| La scuola è aperta al territorio attraverso la creazione e la promozione di reti di scuole e accordi per scopi formativi  La scuola fa parte di 6 reti di scuole, di cui in una è capofila  La scuola possiede una grande capacità di progettare percorsi formativi in collaborazione con Enti esterni e di ricercare partnership.  In passato sono stati realizzati diversi progetti IFTS e progetti POR in collaborazione con Enti di formazione Professionale attinenti alle qualifiche professionali che la scuola forma.  L'offerta didattico-educativa fa si che l'Istituto si presenti come punto di riferimento nel territorio, anche per la presenza di laboratori attrezzati.  La scuola è Centro Risorse contro la Dispersione scolastica ed è aperta al Territorio con un Centro Servizi Polifunzionale.  L'Istituto ha realizzato numerosi progetti di formazione informatica e linguistica rivolti al Personale docente della scuola primaria. | Nel territorio sono molto esigue le strutture produttive con le quali realizzare accordi e stage.  Risulta molto difficile la collaborazione/comunicazione con i referenti degli Enti locali  Gli Enti locali preposti al governo del territorio non prevedono la convocazione di di tavoli tecnici stabili per discutere le problematiche delle scuole e individuare soluzioni condivise. |

**Subarea:   Coinvolgimento delle famiglie**

* In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
* Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
* La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
* La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

|  |  |
| --- | --- |
| Opportunità | Vincoli |
| L'implementazione del Piano dell'offerta formativa parte da una attenta rilevazione dei bisogni e delle istanze educative proposte dalle famiglie e da tutti i "Portatori di Interesse" presenti nel territorio dove la scuola è ubicata.  Dopo la redazione del Piano dell'offerta formativa, si attivano tutte le azioni utili a diffondere e a socializzare i contenuti dello stesso; sono previsti incontri informativi gestiti dal Dirigente scolastico e dallo staff di presidenza e viene consegnato in copia alle famiglie all'atto dell'iscrizione.  E' previsto e richiesto il coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Regolamento d'istituto, del patto di corresponsabilità e di altri documenti di rilevante interesse per il buon funzionamento dell'Istituto.  La scuola realizza interventi e progetti per il coinvolgimento dei genitori: incontri a tema, incontri seminariali ,che possono prevedere la presenza di esperti esterni, su temi quali: supporto alla genitorialità, prevenzione delle dipendenze patologiche, azioni contro il bullismo ed il tabagismo.  La scuola utilizza strumenti on-line per le comunicazioni con le famiglie: sito WEB; SMS per la comunicazione delle assenze giornaliere.  Ogni anno vengono organizzati degli OPEN DAY finalizzati alla rendicontazione sociale e la giornata della "trasparenza". | Nonostante l'Istituto si adoperi per il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica, si evidenzia una partecipazione molto scarsa delle stesse.  I momenti di incontro più partecipi sono i colloqui scuola famiglia per la rendicontazione della valutazione quadrimestrale.  Anche la partecipazione agli organi democratici della scuola, rappresentanza nei consigli di classe e nel consiglio di istituto, risulta essere molto lacunosa. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rubrica di valutazione** | |
| |  |  | | --- | --- | | ***Criterio di qualità:*** | **Situazione della scuola** | | La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. | |  | | --- | | ***5 - Positiva*** | | *La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.* | | |  |
| |  | | --- | | **Motivazione** | | *L'Istituto è aperto al territorio e viene percepito come un centro strategico per la formazione degli studenti e delle famiglie. Grande è l'impegno profuso per la creazioni di reti supportive atte a sostenere tutti gli studenti ed accompagnarli adeguatamente al raggiungimento del successo formativo e all'inserimento lavorativo. La creazione di reti è anche finalizzata all'intercettazione di risorse finanziarie finalizzate a sostenere particolari progetti e attività. La scuola pianifica sistematicamente momenti di raccordo con il mondo lavorativo proponendo agli studenti la possibilità di effettuare stage di alternanza scuola lavoro e tirocini formativi. I processi decisionali messi in atto dall'istituto sono improntati su principi democratici che prevedono il coinvolgimento di tutte le parti sociali interessate. Molto importanti sono i momenti di "audit" proposti dall'istituto e finalizzati alla costruzione di una mappa relativa ai bisogni educativi e formativi da cui si parte per la costruzione dell'offerta formativa. Altrettanto importante è il processo messo in atto per la "Rendicontazione sociale" dei risultati raggiunti e la pubblicizzazione trasparente delle azioni messe in atto.* | | |  |

**Individuazione** **delle Priorità**

Le priorita' si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorita' che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorita' si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilita' fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorita' (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorita' strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorita' e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorita' individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorita' strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo puo' essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell’istituto entro il 10%"). E' opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non e' sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui e' opportuno confrontarsi per migliorare.

## Priorità e Traguardi

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|  | | Potenziare le attività di supporto didattico e accompagnamento alla costruzione di un metodo di lavoro efficace per gli studenti del biennio. | Riduzione del tasso di non promozione nel primo e secondo anno. |
| Potenziare le attività di supporto didattico e accompagnamento alla costruzione di un metodo di lavoro efficace per gli studenti del terzo anno. | Riduzione del tasso di non promozione nel primo anno del secondo biennio. |
| RISULTATI SCOLASTICI | | Potenziare le abilità e le competenze in lingua italiana e matematica | Posizionamento nella fascia della media nazionale |
| RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI | | Potenziare le abilità e le competenze per approcciare efficacemente i test nazionali | Posizionamento nella fascia della media nazionale. |
| ***Motivare la scelta delle priorità  sulla base dei risultati dell'autovalutazione*** | | |
|  |  |  |  |
| L'utenza che afferisce a questo Istituto si presenta "debole" sotto il profilo delle abilità pre requisite.  Risulta molto alto il numero di studenti che si iscrive in Istituto con una votazione ottenuta all'esame di licenza media pari a "sei".  Inoltre, sotto il profilo motivazionale, molti studenti appaiono demotivati e vivono la frequenza del primo biennio quasi come "un'imposizione".  Occorre porre in essere un lavoro sistemico di accoglimento, di orientamento e di accompagnamento in itinere ponendo in essere tutte le azioni di supporto e di recupero delle abilità di base.  L'alto indice di dispersione scolastica si registra nei primi due anni di frequenza e quindi è proprio in questi anni che la scuola deve offrire le condizioni idonee ad assicurare il successo formativo di tutti gli studenti. | | | |

|  |
| --- |
|  |
| Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorita' strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o piu' aree di processo. Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficolta' del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneita'; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.). | |

## Obiettivi di processo

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO |
|  | | Privilegiare la didattica laboratoriale e il coinvolgimento attivo degli studenti. |
| Privilegiare un approccio "empirico" ai saperi disciplinari partendo dalle mappe cognitive degli studenti. |
| CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE | | Implementare progetti che prevedono l'utilizzo di linguaggi trasversali finalizzati al recupero delle abilità di base. |
| Rivedere i criteri di valutazione delle performances didattiche e del comportamento. |
| Prevedere l'installazione delle LIM in tutte le aule attualmente sprovviste al fine di favorire l'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica. |
| Potenziare le apparecchiature presenti nei laboratori al fine di creare i contesti di apprendimento più idonei. |
| AMBIENTE DI APPRENDIMENTO | | Potenziare l'offerta formativa extracurricolare anche con la presenza di personale qualificato esterno. |
| Aprire la scuola al territorio anche con attività formative destinate ai genitori degli studenti. |
| Promuovere comportamenti pro attivi, improntati al rispetto delle regole. |
| Predisporre il Piano di Lavoro per l'inclusione, nominare il G.L.I. e prevedere un'azione di controllo sistemica atta a rilevare eventuali criticità. |
| INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE | | Favorire la partecipazione degli studenti più deboli ( disabili, DSA, BES) a tutte le iniziative proposte dalla scuola. |
| Creare significative alleanze educative con le famiglie degli studenti. |
| Costruire reti di scuole stabili per la condivisione di un curricolo verticale. |
| Prevedere la partecipazione dei docenti ad attività formative specifiche sui temi della continuità e della didattica orientativa. |
| CONTINUITA’ E ORIENTAMENTO | | Predisporre una scheda per la "continuità" atta a rilevare quante più informazioni utili alla conoscenza degli studenti in ingresso. |
| Privilegiare l'approccio metacognitivo alla didattica ed incrementare l'approccio di tipo laboratoriale anche in classe. |
| Potenziare il ruolo dei dipartimenti disciplinari. |
| Ridefinire l'Organigramma ed il Funzionigramma di Istituto. |
| ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA | | Costruire reti di collaborazioni con Enti , Associazioni di categoria, Aziende, al fine di incrementare il numero di esperienze formative. |
| Curare le modalità di "accoglienza" dello studente e la comunicazione che deve essere "efficace". |
| Rafforzare il ruolo dei coordinatori di classe ai quali assegnare funzioni "tutoriali" nei confronti degli studenti. |
| Creare appositi gruppi di lavoro e/o commissioni preposte al monitoraggio/controllo di alcuni particolari progetti/attività. |
| SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE | | Ridefinire una contrattazione integrativa di Istituto che valorizzi anche "economicamente" il lavoro svolto. |
| Offrire opportunità formative utili all'acquisizione di competenze e abilità per la gestione di particolari situazioni problematiche. |
| Incrementare il numero delle reti di collaborazioni con altre scuole e/o Enti esterni. |
| Favorire la costituzione di un Comitato genitori. |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | | Prevedere l'apertura della scuola con giornate di OPEN DAY e di Rendicontazione sociale. |
| Intercettare risorse finanziare anche attraverso la partecipazione a progetti promossi da Enti esterni. |
| ***Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità*** | | |
| Le criticità rilevate e correlate alle priorità individuate attengono ai livelli di preparazione posseduti dagli studenti in ingresso.  Come si è evidenziato,la scuola accoglie, in prevalenza, studenti che hanno conseguito la licenza media con la votazione pari a "sei". E' inutile negare che questi studenti rappresentano la fascia più debole, se non per competenze cognitive possedute, certamente per il basso livello motivazionale ed interesse allo studio. Molti di questi studenti mostra subito difficoltà di adattamento in un contesto che percepisce come "estraneo" al suo mondo "infantile".  Gli obiettivi di processo individuati intendono "ripartire" dallo studente, mettendo in prima piano le sue debolezze ma facendo anche un' attenta analisi dei suoi "Punti di forza" perché è su questi che occorre lavorare in prima istanza al fine di colmare le lacune pedagogiche di cui è portatore.  Importante è il lavoro da fare con i genitori di questi studenti, chiarendo anzitempo qual è la situazione di partenza e condividendo un progetto formativo "personalizzato".  Le alleanze educative che la scuola saprà stabilire sono necessarie per stimolare la partecipazione attiva di questi studenti e ri-motivarli allo studio. | | |
|  |  |  |